



CARISSIMI CONFRATELLI,

Il giorno 7 Novembre, dopo breve malattia, in un ospedaletto da campo rendeva la sua bell'anima a Dio il

Ch. Paolo Cazzola

professo perpetuo

Aveva 23 anni solamente. Era nato a Savona il 18 marzo 1895. Frequentando quell'oratorio festivo aveva imparato ad amare la nostra P. Società tanto che, sentendosi vivamente attratto ad entrare in essa, interruppe gli studi già brillantemente intrappresi e, dal primo corso dell'istituto tecnico, passò a fare il ginnasio privatamente nell'oratorio stesso. La svegliatezza del suo ingegno gli permise di prepararsi in un solo anno alla licenza ginnasiale dopo la quale per mano del compianto D. Giuseppe Descalzi, suo direttore e sua guida intima, fece vestizione il giorno dell'Assunta del 1913. Nel settembre successivo passò al noviziato donde uscì con la professione triennale per andare a continuare i suoi studi a Valsalice. Ma prima ancora che terminasse l'anno scolastico, presentatosi urgente il bisogno, fu mandato in questa casa. Non vi poté rimanere che cinque mesi, perchè poi chiamato al servizio militare. Ma la sua breve permanenza qui, non fu senza frutto. In pochi giorni guadagnatosi per le sue belle maniere e la sua schietta allegria, la stima e l'affetto dei giovani, ne approfittò per suscitare in mezzo a loro una nobile gara di bene. Senza pressioni, senza ostentazioni, con parole semplici che si sentivano venire dal cuore, più ancora con l'esempio della sua pietà e della sua bontà seppe destare tanto fervore che si manifestò ben tosto in una maggior frequenza ai SS. Sacramenti, in una maggior regolarità di condotta generale e specialmente in una rinata e fervida devozione al S. Cuore. Quando sulla metà di novembre dovette partire, tutti, anche i nuovi arrivati che subito avevano trovato in lui un buon amico desideroso del loro bene e pronto ad aiutarli in ogni loro bisogno, ne provarono vivo

rammarico e sempre ne parlavano con profonda aspirazione e sincero affetto. Soldato, non si menti. Per quanto le circostanze glielo permettevano stimò d'aver solo cambiato il campo del suo lavoro; tra i vicini commilitoni e i compagni lontani continuò la sua missione, cercando di diffondere intorno a se quel fervore di vita cristiana e religiosa onde avampava il suo cuore.

Intanto finiva il tempo della prova triennale: ma era così grande in lui il desiderio di legarsi per sempre alla nostra P. Società, che non volle attendere il termine del servizio militare. Durante la sua ultima licenza, nell'ottobre scorso, andò a Foglizzo ove fece gli Esercizi Spirituali, coronati dalla professione perpetua. Solo dopo di questa si recò a Savona per trascorrere in seno alla sua famiglia i soli due giorni liberi che gli restavano. E là incontrando il direttore di quell'oratorio: « Finalmente, disse tutto raggiante di gioia, sono salesiano sono figlio di D. Bosco. Sono contento. Maria Ausiliatrice, mi ha fatto la grazia. Ora non ho più paura della morte »!

E purtroppo la morte gli sovrastava. Tornato alla sua sezione fu presto colpito dalla malattia che allora infieriva e il giorno 7 novembre spirava.

Abbiamo perduto un confratello che prometteva immensamente per la nostra congregazione: ma abbiamo acquistato in cielo un protettore di più: ne sono certo e con me tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Le sue virtù perchè intime e praticate in un ambiente ancora ristretto dovettero essere nascoste; ma di che esempio potrebbero essere per tutti se fossero conosciute!

Modello del giovane oratoriano, modello del chierico e del religioso anche fra i pericoli della milizia, ben meriterebbe che una penna migliore lo facesse più largamente conoscere!

Io intanto, ossequente alle provvide leggi della Chiesa, lo raccomando alle vostre fraterne preghiere, alle quali raccomando pure questa casa e l'umile sottoscritto.

Lugo, 7 Dicembre 1918.

Aff.mo I. C. I.

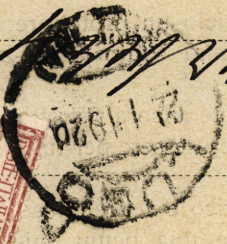
SAC. VENERIO NARDI

Direttore



Albion,

J. S. Smith & Co.



Mrs. C. C. Smith, 32. Germ